REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE,
ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

tel + 39 040 377 4546
fax + 39 040 377 4513

ambiente@regione.fvg.it
ambiente@certregione.fvg.it
I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n° 55197/GRFVG del 13/11/2024

D.Lgs. 152/2006 – Procedura di valutazione di impatto ambientale per il progetto di un impianto fotovoltaico ad inseguimento monoassiale presso Aquileia, da realizzarsi in Comune di Aquileia (VIA593) – Proponente: Renantis Italia srl

Il Direttore centrale

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione di impatto ambientale;
Visto l'articolo 4, commi 1-6, della legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022);
Vista la delibera della Giunta regionale n. 568 di data 22 aprile 2022 (Atto di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni in materia di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, di valutazione di impatto ambientale e di partecipazione della Regione alle procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza statale) come modificata dalla DGR 997/2024;
Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1361 dd. 3 settembre 2021 con la quale sono state approvate le linee guida per la formulazione delle condizioni ambientali e per la verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 d.lgs 152/2006;
Rilevato che il progetto in argomento prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale di picco pari a 9.989 kWp. L'impianto sarà costituito da pannelli fotovoltaici ad alto rendimento e strutture ad inseguimento solare, con potenza in immissione di 7.980 kWe per una produzione netta stimata di energia elettrica pari a 17.094 MWh/anno. La superficie complessiva del sito prescelto è circa 210.000 mq di cui l'impianto, composto da 17.524 pannelli fotovoltaici, occuperà una superficie effettiva di 128.500 mq. I supporti dei singoli pannelli saranno ad inseguimento solare monoassiale (tracker) di altezza pari a 2.44 m. È prevista l'installazione di 4 cabine di campo ed il collegamento alla cabina primaria Belvedere con un cavidotto di tensione nominale di 20 kV lungo un tracciato di circa 6 km, di cui 4,63 km su strada asfaltata e 1,3 km su terreno;
Rilevato che il progetto è sottoposto a VIA regionale in virtù degli esiti del decreto del Direttore Centrale ambiente ed energia n. 32455 di data 11 luglio 2023;

Visto l'articolo 27-bis del D.lgs. 152/2006 che prevede, per i progetti da sottoporre a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, l'adozione di un provvedimento autorizzatorio unico regionale che comprende il provvedimento di VIA e tutti i titoli abilitativi richiesti per la realizzazione e l'esercizio del progetto;
Considerato che, ai sensi della DGR 803/2018, il Servizio transizione energetica è stato individuato quale autorità competente al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR);
Vista la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare, in relazione alla procedura di PAUR e alla procedura di VIA, che:

- la società proponente Renantis Italia srl in data 23 novembre 2023 ha presentato istanza al Servizio transizione energetica per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) relativamente al progetto in argomento;
- con nota prot. n. 735855 di data 1 dicembre 2023 il Servizio valutazioni ambientali ha comunicato al Servizio transizione energetica che non ricorre la fattispecie di cui all'art. 32, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 (Consultazioni transfrontaliere);
- con nota prot. n. 764691 del 12 dicembre 2023 il Servizio transizione energetica ha comunicato la pubblicazione documentale dell'istanza alle Autorità nonché l'avvio della fase di verifica ai sensi dell'art. 27bis comma 3;
- con nota prot. 25075 del 16 gennaio 2024 il Servizio transizione energetica ha chiesto integrazioni documentali, ai sensi del comma 3 dell'art 27-bis del D.Lgs 152/2006, che il proponente ha trasmesso in data 15 febbraio 2024;
- in data 21 febbraio 2024 con nota prot. 115091 il Servizio transizione energetica ha pubblicato l'avviso sul sito web della Regione ai sensi dell'art. 27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006, comunicando contestualmente l'avvio del PAUR e della fase di consultazione al pubblico;
- con nota prot. 128115 del 27 febbraio 2024, il Servizio valutazioni ambientali ha chiesto pareri collaborativi relativamente alla procedura di VIA al Comune di Aquileia, alla Soprintendenza archeologia, belle arti e il paesaggio del F.V.G., all'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, all'ARPA FVG, all'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, all'Ente di Decentramento Regionale di Udine, a Friuli Venezia Giulia Strade, al Consorzio di bonifica Pianura Friulana, al Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica e Servizio infrastrutture e opere strategiche della Direzione centrale infrastrutture e territorio, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'Ispettorato forestale di Udine;
- con nota prot. 194366 del 25 marzo 2024, il Servizio valutazioni ambientali ha comunicato all'autorità competente la necessità di richiedere le integrazioni;
- il Servizio transizione energetica con nota prot. n. 198970 del 26 marzo 2024 ha richiesto integrazioni alla Società proponente;
- in data 21 giugno 2024 sono state trasmesse le sopra citate integrazioni;
- il Servizio transizione energetica, con nota prot. 408803 del 28 giugno 2024, ha comunicato ai soggetti interessati e al pubblico l'arrivo delle integrazioni aprendo una nuova fase di consultazione della durata di 15 giorni;
- con nota prot. 408804 del 28 giugno 2024 è stata convocata la prima seduta della Conferenza di Servizi;

Visti i pareri pervenuti nell'ambito della procedura di VIA, sulla documentazione pubblicata a seguito dell'avvio del PAUR:

- Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali con nota prot. 1211987 di data 1 marzo 2024;
- EDR Udine con nota prot. 5368 del 20 marzo 2024;
- Servizio difesa suolo con nota prot. 182687 del 20 marzo 2024;
- ARPA con nota prot. 9091 del 22 marzo 2024;
- Friuli Venezia Giulia Strade con nota prot. 14095 del 28 marzo 2024;
- Soprintendenza archeologia, belle arti e il paesaggio del F.V.G con nota prot. 6459 del 29 marzo 2024;

- sig. Aldevis Tibaldi con nota del 5 aprile 2024;
- Ispettorato forestale di Udine con nota prot. 371929 di data 11 giugno 2024;

Visti i pareri pervenuti a seguito delle integrazioni di data 21 giugno 2024:

- Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali con nota prot. 441140 del 15 luglio 2024, alla quale il proponente ha dato riscontro con nota del 23 luglio 2024;
- Comune di Aquileia con nota prot. 7539 del 22 luglio 2024;
- Servizio difesa del suolo con nota prot. 460492 del 24 luglio 2024;
- ARPA con note prot. 23462 del 25 luglio 2024 e prot. 23641 del 26 luglio 2024;
- Fondazione Aquileia con nota prot. 1202 del 26 luglio 2024;
- Soprintendenza archeologia, belle arti e il paesaggio del F.V.G con nota prot. 16057 del 29 luglio 2024;

Tenuto conto che in data 29 luglio 2024 si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi;

Rilevato inoltre che in data 25 settembre 2024 il proponente ha trasmesso:

- al Servizio transizione energetica una documentazione integrativa a valle della Conferenza di servizi del 29 luglio 2024;
- al Ministero della Cultura, al Servizio transizione energetica ed al Servizio valutazioni ambientali una documentazione integrativa relativa alla giurisprudenza in merito all'impatto paesaggistico con una serie di sentenze del TAR e del Consiglio di Stato;

Vista la Relazione Istruttoria del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile di data 30 settembre 2024;

Visto il parere n. VIA/7/2024 relativo alla riunione del 2 ottobre 2024, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla valutazione di impatto ambientale, con delle condizioni ambientali, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento;

Considerato che la sopra citata Commissione, in merito al progetto, ha fatto presente che:

- la durata complessiva del cantiere è di circa 1 anno ed è previsto, per quanto riguarda la realizzazione del cavidotto, un periodo di sospensione in luglio e agosto lungo la SR 352;
- le opere a verde vengono differenziate in 4 diverse opere di mitigazione paesaggistico – agronomica – ambientale, costituite da impianti arborei e arbustivi;
- il progetto non è conforme al PRGC del Comune di Aquileia, ma, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003, l'autorizzazione unica costituisce variante allo strumento urbanistico;
- in relazione alle previsioni del Piano struttura del Comune di Aquileia (Variante n. 18 del PRGC) che individuano nella parte est del sito di progetto il tracciato della variante alla SR 352, sulla base del Progetto di Fattibilità della Strada redatto da FVG Strade, non sussistono interferenze con la viabilità prevista;
- per quanto riguarda il sito UNESCO IT_825 "Area Archeologica di Aquileia e Basilica Patriarcale" l'impianto risulta esterno sia alla Core zone che alla Buffer zone, individuate dai provvedimenti dell'UNESCO stessa. Solo il cavidotto rientra per un tratto nella "Buffer Zone" ma va evidenziato che è interamente interrato e a livello percettivo interferisce solo la fase di cantiere comunque temporanea. La Fondazione Aquileia ha evidenziato che è stato aggiornato il Piano di gestione del sito UNESCO, approvato dal CdA della Fondazione con delibera 14 del 24 aprile 2024, con un allargamento della zona buffer che include anche il sito di progetto. La Fondazione afferma che la collocazione dell'impianto in questione non soddisfa le esigenze per l'allargamento della zona buffer mentre il proponente rileva che ad oggi la "nuova" buffer zone rimane solo un'ipotesi ma non ancora un indirizzo programmatico ufficiale del territorio. Gli aspetti vincolistici determinati in particolare dal recente Piano approvato dalla Fondazione Aquileia e la coerenza e compatibilità del progetto con le previsioni dei documenti UNESCO potranno essere analizzati nell'ambito della Conferenza di Servizi con il contributo della Soprintendenza;

Considerato che per quanto riguarda eventuali alternative progettuali, come si evince dal parere della Commissione, sono state prese in considerazione una superficie parzialmente diversa, maggiormente critica in relazione agli affioramenti archeologici, e relativamente al cavidotto un percorso diverso di

maggior lunghezza e con maggiori interferenze del cantiere stradale. In merito al fatto che non sono state prese in considerazione alternative localizzative dell'impianto nel territorio circostante, si rappresenta come, ai sensi della vigente normativa, il proponente è tenuto a dimostrare la disponibilità delle aree su cui realizzare l'impianto, e delle opere connesse, nel corso del procedimento di autorizzazione, e comunque prima dell'autorizzazione. Da un'analisi di un'area rappresentativa del territorio comunale di Aquileia, inoltre, non sono emersi altri terreni idonei in tale ambito territoriale;

Rilevato che la Commissione ha evidenziato quanto la produzione di energia elettrica da fonte solare rappresenti un fattore positivo in termini di incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, riducendo il consumo di combustibili fossili e nel contempo evitando l'emissione in atmosfera delle sostanze inquinanti derivate dalla sua combustione;

Rilevato che la Commissione ha ritenuto di effettuare le seguenti considerazioni sulle principali componenti ambientali:

- atmosfera: durante le attività di cantiere, gli impatti saranno temporanei e, per quanto riguarda la realizzazione del cavidotto, interesseranno progressivamente brevi tratti lungo il percorso individuato. È prevista, quale misura mitigativa, la bagnatura delle aree di intervento;
- rumore: l'impatto durante i lavori sarà temporaneo e lungo il percorso del cavidotto interesserà via via diversi tratti di intervento. Per i lavori maggiormente impattanti in prossimità dei potenziali recettori verranno installate barriere antirumore. In fase di esercizio c'è pieno rispetto dei limiti normativi. L'ARPA a riguardo non ha rilevato particolari criticità;
- campi elettromagnetici: dal calcolo della DPA per le cabine di campo e per il cavidotto, l'obiettivo di qualità di 3 microtesla per l'induzione magnetica risulta soddisfatto;
- suolo: non sono previsti movimenti terra significativi. ARPA, per quanto riguarda le terre e rocce da scavo, ha ritenuto esaustivo il documento fornito ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2024, evidenziando alcuni aspetti;
- acque superficiali: non vi sono interferenze con corpi idrici superficiali. In corrispondenza dell'impianto non saranno utilizzati pesticidi e diserbanti per la manutenzione delle opere a verde. Il Servizio difesa del suolo si è espresso favorevolmente. In merito alla richiesta dell'Autorità di Bacino di una verifica di compatibilità idraulica ai sensi del PGRA, tale aspetto strettamente connesso alla sicurezza idraulica dell'opera non modifica in maniera sostanziale le valutazioni degli impatti;
- traffico: in fase di cantiere i flussi medi giornalieri in ingresso ed in uscita dalle aree interessate dai lavori sono di scarso rilievo e non determinano particolari problematiche alle viabilità interessate. La progressiva realizzazione del cavidotto in particolare lungo la SR 352, potrebbe causare interferenze di un certo rilievo in particolare nel periodo estivo. Per limitare tali interferenze è previsto un fermo lavori di realizzazione del cavidotto su questa infrastruttura viaria nei mesi di luglio e agosto. In merito alla richiesta di FVG Strade di valutare una soluzione che preveda il tracciato del cavidotto sulla limitrofa pista ciclabile, il proponente si è dichiarato disponibile, previa prescrizione della Conferenza di Servizi, allo spostamento del cavidotto in asse con la corsia stradale. Per tale alternativa non sono stati presentati specifici documenti progettuali e analisi dei relativi impatti e, di conseguenza, non è possibile valutarne la compatibilità ambientale;
- vegetazione: da un punto di vista naturalistico il sito di progetto è privo di elementi vegetazionali e anche lungo il percorso del cavidotto il cantiere non interferisce con nuclei vegetati. Gli interventi mitigativi previsti migliorano il contesto da un punto di vista vegetazionale e contribuiscono ad assolvere alcune fondamentali funzioni che il progetto attribuisce alle opere a verde quali la riqualificazione ecologico-funzionale delle aree di intervento ed il ripristino dei corridoi ecologici;
- fauna: il contesto è fortemente antropizzato e la recinzione perimetrale sarà realizzata in modo da permettere il passaggio di animali di piccola taglia;

Rilevato che la Commissione ha ritenuto opportuno, dal momento che queste tipologie di impianti potrebbero determinare modifiche da un punto di vista microclimatico e sulla biologia del suolo, prevedere una specifica condizione ambientale che contempli l'adozione di un Piano di Monitoraggio in relazione a tali componenti;

Preso atto che, dalla relazione archeologica, si evince che le opere in progetto si inseriscono in un contesto a generale elevata potenzialità archeologica e che il proponente si è dichiarato disponibile ad integrare e/o modificare la Relazione Archeologica per renderla conforme a quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di VPIA e dalle *"Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50";*

Dato atto che, per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, la Soprintendenza ha reso parere negativo sulla base dell'incoerenza della trasformazione proposta, dell'alterazione degli elementi strutturanti il paesaggio agrario, che costituiscono il naturale contesto di giacenza delle aree tutelate dal D. Lgs. 42/2004 e sull'alterazione di uno skyline identitario caratterizzato dal campanile della basilica patriarcale. L'impianto può costituire detrimento alla qualità paesaggistica del contesto che ha portato il riconoscimento UNESCO e la presenza dei pannelli e delle opere di mitigazione perimetrali possono costituire una barriera visiva in grado di obliterare la vista del campanile della basilica patriarcale;

Rilevato che la Commissione ha ritenuto di effettuare su tali aspetti le seguenti considerazioni:

- le siepi e le macchie ad alto fusto che verranno create lungo il perimetro dell'impianto mitigano la percezione dello stesso dalle zone circostanti e, in relazione al contesto pianeggiante, permettono un mascheramento dell'impianto a livello del piano campagna, come si evince anche dalle fotosimulazioni presentate. Per ottenere, fin da subito, un effetto di mascheramento è necessario che vengano messe in opera, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto stesso, piante arboree e arbustive "*a pronto effetto*". A tal fine viene prevista una specifica condizione ambientale;
- per quanto riguarda la visibilità dai dintorni del campanile della Basilica di Aquileia, elemento di maggior rilievo e punto di riferimento dal contesto circostante, si evidenzia che negli immediati dintorni del sito di progetto il campanile è attualmente solo parzialmente visibile dalla strada a sud del sito stesso ma l'impianto fotovoltaico è posto alle spalle dell'osservatore pertanto non interferisce con la sua visibilità. Dalla strada a ovest del sito di progetto (SP 8) il campanile risulta quasi sempre nascosto dagli insediamenti lungo strada e anche in questo caso l'impianto non si interpone tra l'osservatore ed il campanile. Infine dalla viabilità che si sviluppa a nord dell'impianto il campanile risulta attualmente visibile da alcuni tratti (circa 500 m) mentre, in altri, è già attualmente nascosto da edifici e vegetazione esistente. In questo caso l'impianto e le opere a verde mitigative sono situate tra l'osservatore ed il campanile, ma considerata la distanza tra la strada e le opere a verde da realizzare (almeno 200 m) e la presenza di altre siepi nel cono visuale, la vista del campanile posto in lontananza non dovrebbe essere percepita, in ogni caso, in modo sostanzialmente diverso da quella attuale;

Considerato pertanto che:

- le considerazioni sopra riportate evidenziano che, nello specifico, gli impatti paesaggistici derivanti dal progetto sono almeno in parte mitigati dalle previsioni progettuali e non dovrebbero determinare modifiche rilevanti alla visibilità del punto di riferimento del paesaggio circostante (campanile della Basilica);
- relativamente alla coerenza delle previsioni progettuali con il contesto paesaggistico e al potenziale detrimento della sua qualità paesaggistica, anche in relazione alle previsioni del PPR, vale quanto affermato dalla Soprintendenza;
- sugli aspetti di cui sopra, la Soprintendenza ed il Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica potranno compiutamente esprimere le loro valutazioni definitive nell'ambito della Conferenza di servizi, tenendo conto anche delle recenti integrazioni documentali presentate il 25 settembre 2024;

Considerato che, in un bilancio complessivo degli impatti risulta opportuno commisurare gli effetti negativi significativi indicati dalla Soprintendenza, riconducibili alla potenziale incoerenza del progetto con il contesto paesaggistico circostante e al regime vincolistico, con gli impatti significativi e positivi determinati sia dalla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e dalla conseguente riduzione delle emissioni di CO_2, sia dalla realizzazione di fasce vegetate ad alto fusto a cui si associa un miglioramento naturalistico mediante la creazione di corridoi ecologici ad oggi poco presenti nel contesto agricolo circostante;

Considerato, pertanto, che la Commissione ha ritenuto che, in un quadro complessivo delle valutazioni effettuate, vi sia una generale sostenibilità, sia in fase di cantiere che di esercizio, delle attività ed opere previste dal progetto nei confronti delle diverse componenti ambientali;
Considerato infine che la Commissione in base all'insieme delle considerazioni sopra esplicitate, relativamente al progetto di un impianto fotovoltaico ad inseguimento monoassiale presso Aquileia, da realizzarsi in Comune di Aquileia, ha ritenuto di poter formulare un parere favorevole in materia di impatto ambientale con condizioni ambientali;
Ritenuto di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti condizioni ambientali;
Ritenuto, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale - il progetto di un impianto fotovoltaico ad inseguimento monoassiale presso Aquileia, da realizzarsi in Comune di Aquileia, presentato da Renantis Italia srl, con le condizioni ambientali finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
Ricordato che il presente provvedimento, in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di cui al D. Lgs. 152/2006, parte II, titolo III, non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento delle autorizzazioni, concessioni, nulla osta e di tutti gli altri atti necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto;

Decreta

1. Ai sensi del D. Lgs. 152/2006 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto – presentato da Renantis Italia srl – di un impianto fotovoltaico ad inseguimento monoassiale presso Aquileia, da realizzarsi in Comune di Aquileia.
   Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le seguenti condizioni ambientali:

Numero condizione	1
Macrofase/fase	Ante operam, in fase di progettazione esecutiva
Termine avvio verifica ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori
Oggetto della condizione ambientale	Al fine di ottenere prima possibile un mascheramento dell'impianto il proponente dovrà fornire uno specifico elaborato relativo a tutte le opere mitigative a verde previste, tra cui dovranno essere comprese anche quelle individuate e descritte nella documentazione integrativa di data 20 giugno 2024. In tale elaborato dovrà essere prevista la messa a dimora di piante pronto effetto (indicativamente alberi di 2,5- 3 m ed arbusti di 0,80 -1,20 m) e indicato un cronoprogramma che garantisca il completamento delle opere a verde prima della messa in esercizio dell'impianto
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Enti coinvolti	

Numero condizione	2
Macrofase/fase	Ante operam, in fase di progettazione esecutiva
Termine avvio verifica ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori
Oggetto della condizione ambientale	Il proponente dovrà presentare un Piano di Monitoraggio, riferito all'intera superficie interessata dai pannelli, relativo alle componenti ambientali

	suolo e microclima. Tale Piano dovrà essere concordato con l'ARPA.
Soggetto competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Enti coinvolti	ARPA

2. Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale del progetto, di cui al D. Lgs. 152/2006, parte seconda, titolo III, non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento delle autorizzazioni, concessioni, nulla osta e di tutti gli altri atti necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto.
3. Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio valutazioni ambientali, verrà inviato al proponente, trasmesso agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché al Servizio transizione energetica quale Autorità competente al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale e a tutte le Amministrazioni ed enti interessati.
4. Ai sensi dell'articolo 25, comma 5, il presente provvedimento ha un'efficacia temporale di cinque anni, termine entro in quale il presente progetto deve essere realizzato.
5. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità Giudiziaria competente entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

IL DIRETTORE CENTRALE
- ing. Massimo Canali –
documento informatico sottoscritto digitalmente
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005